

SULLA STRADA. Apindustria lancia l'allarme: «Veicoli industriali in circolazione con la sola prenotazione da oltre un anno»

Motorizzazione a un passo dal collasso

Turri e Paternoster (Lega):
«C'è anche un mancato
introito». D'Arienzo (Pd):
«La sicurezza è a rischio»

«Una realtà, la Motorizzazione civile di Verona, che fino a pochi mesi fa funzionava bene (come poche in Italia) ma che nel giro di alcune settimane ha visto cambiare in negativo ogni procedura, con sportelli sempre meno aperti al pubblico e con un caos sempre maggiore nell'effettuazione delle prove di collando e di revisione di ogni tipo di veicolo». Giudizio netto da parte dei deputati della Lega Roberto Turri e Paolo Paternoster.

«Raccogliamo le grida di aiuto lanciate recentemente dalle autoscuole veronesi, dalle officine, dai trasformatori e allestitori di veicoli industriali, dalle varie associazioni di categoria e più in generale da chi ogni giorno ha a che fare con questi pubblici uffici».

«Tutto ciò», proseguono, «mette a repentaglio anche la sicurezza stradale in quanto non è possibile che, ad esempio, le revisioni vengano effettuate anche dopo oltre 18 mesi quando per legge scadono ogni anno. Con mancato introito di tasse provenienti dalle effettuazioni di tale operazioni a favore dello

Stato. Di tutto ciò abbiamo interessato sia il Ministero dei trasporti che i relativi uffici romani che si sono dimostrati disponibili ad analizzare la situazione. Abbiamo avuto recentemente anche un incontro con il direttore della Motorizzazione di Verona il quale si è reso assolutamente disponibile ad affrontare la situazione per cercare di risolvere ogni tipo di problematica. Abbiamo constatato una carenza di personale che però secondo noi non è la vera causa del caos venutosi a creare».

«Toninelli risolve il problema della Motorizzazione Civile di Verona. La mancanza di



La sede della Motorizzazione Civile a Verona

personale sta rallentando le revisioni dei veicoli industriali tanto che la sicurezza stradale non è garantita». Così Vincenzo D'Arienzo, componente della Commissione Trasporti al Senato che ha depositato un'interrogazione lo scorso 27 febbraio. «A causa del personale non sufficiente, il rallentamento e talvolta il blocco delle pratiche automobilistiche relative alle revisioni, hanno ripercussioni su tutte quelle attività relative alla prevenzione per la sicurezza stradale». «Eppure», prosegue D'Arienzo, «il territorio veronese è nodo strategico per il trasporto su gomma e l'elevata dinamicità dettata dalle occasioni logistiche presenti, oltre che quelle future, meriterebbero l'implementazione del personale e dei servizi sia per la Mctc, sia per il

C.P.A. (Centro Prova Autoveicoli). A riprova di quanto esposto, rileva lo stato attuale delle prenotazioni di revisione sia presso la Mctc sia presso le officine autorizzate, di fatto già esaurite fino al prossimo mese di luglio. Paradossale. Tutto questo sta determinando preoccupazione e disservizi».

Disservizi e disagi che risaltano anche in una nota di Apindustria: «C'è il rischio della paralisi». E un rischio più oggettivo «di veicoli industriali che circolano con la sola prenotazione della revisione, ben oltre la scadenza annuale prevista, con le conseguenti problematiche di sicurezza». Una situazione di cui è purtroppo ben consapevole e vittima il Govi, Gruppo delle officine veicoli industriali associate. •